SISTEMI DI PROTEZIONE MARGINE ANTICADUTA

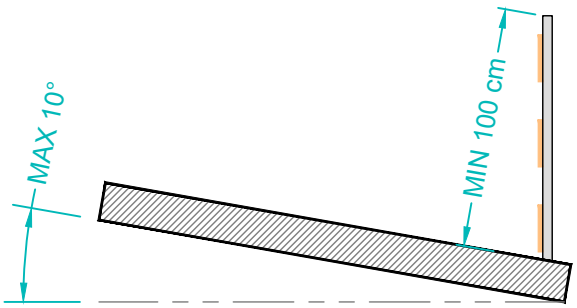
I sistemi di protezione margine temporanei devono essere impiegati nei cantieri edili al fine di impedire la caduta di oggetti e persone da una quota superiore ad una inferiore. E' quindi obbligatorio predisporre il sistema di protezione margine ogni qualvolta venga eseguito un lavoro in quota, quindi ad altezza superiore o pari a 2m.
Il sistema di protezione margine deve garantire le seguenti caratteristiche base:

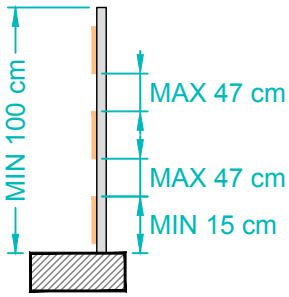
- Comprendere almeno una barriera di protezione principale, una o più barriere di protezione intermedia e una barriera di protezione fermapiedi
- Distanza tra l'estremità superiore della protezione margine e la superficie di lavoro pari ad almeno 100 cm misurati perpendicolarmente alla superficie di lavoro
- La barriera fermapiedi deve essere alta almeno 15 cm rispetto alla superficie di lavoro e posizionata ad un'altezza non superiore a 2 cm
- Barriere di protezione in legno conformi alla norma UNI EN 338

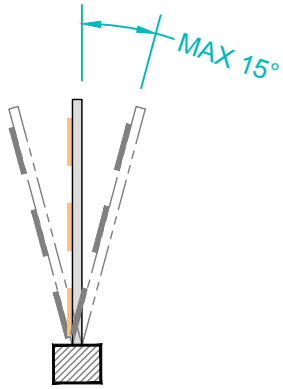
La normativa di riferimento UNI EN 13374 suddivide i parapetti in classe A, classe B e classe C a seconda del grado di protezione dato dalle caratteristiche geometriche. La scelta della tipologia di sistema da adottare è data dalla pendenza della superficie di lavoro relativamente al piano orizzontale. Il presente manuale tratta solo parapetti classe A e classe B

L'installazione del sistema deve avvenire previa l'adeguatezza della struttura di fissaggio a seconda della tipologia di ancoraggio utilizzato, preliminarmente valutata delle figure tecniche di riferimento.

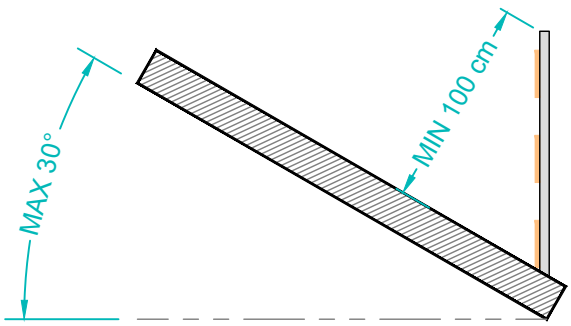
SISTEMA IN CLASSE A

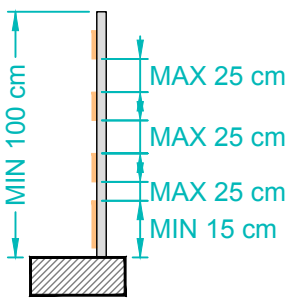


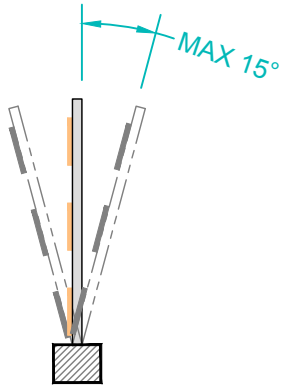




SISTEMA IN CLASSE B







CLASSE A - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il sistema di protezione margine in classe A può essere predisposto quando la superficie di lavoro non supera un'inclinazione di 10° dal piano orizzontale (circa 18%). E' quindi indicato per le coperture piane e leggermente inclinate. Lo scopo del sistema in classe A è quello di fornire resistenza a carichi statici quali:

- Sostenere un operatore che si appoggia alla protezione
- Fornire una presa all'operatore che cammina nei pressi della protezione
- Fermare un operatore che sta camminando o cadendo verso la protezione

CLASSE A - REQUISITI GEOMETRICI

Il sistema di protezione margine in classe A può essere inclinato fino ad un angolo pari a 15° dall'asse verticale. Correttezza e funzionalità del sistema sono garantite solo qualora:

- La distanza perpendicolare tra l'estremità superiore del sistema e il piano di calpestio sia pari ad almeno 100 cm
- L'altezza dell'asse fermapiede sia pari ad almeno 15 cm dal piano di calpestio
- La distanza tra l'asse fermapiede e il piano di calpestio non superi i 2 cm
- La distanza netta tra le assi non sia superiore a 47 cm

CLASSE B - CAMPO DI APPLICAZIONE

Il sistema di protezione margine in classe A può essere predisposto quando la superficie di lavoro non supera un'inclinazione di 30° dal piano orizzontale (circa 57%). E' quindi indicato per le coperture inclinate. Lo scopo del sistema in classe B è quello di fornire resistenza carichi statici e basse forze dinamiche quali:

- Sostenere un operatore che si appoggia alla protezione
- Fornire una presa all'operatore che cammina nei pressi della protezione
- Fermare un operatore che sta camminando o cadendo verso la protezione
- Bloccare la caduta di un operatore o di materiali che stanno scivolando sulla superficie inclinata

CLASSE B - REQUISITI GEOMETRICI

Il sistema di protezione margine in classe A può essere inclinato fino ad un angolo pari a 15° dall'asse verticale. Correttezza e funzionalità del sistema sono garantite solo qualora:

- La distanza perpendicolare tra l'estremità superiore del sistema e il piano di calpestio sia pari ad almeno 100 cm
- L'altezza dell'asse fermapiede sia pari ad almeno 15 cm dal piano di calpestio
- La distanza tra l'asse fermapiede e il piano di calpestio non superi i 2 cm
- La distanza netta tra le assi non sia superiore a 25 cm

La scelta della tipologia di sistema di protezione margine è onere delle figure tecniche di riferimento, le quali hanno l'obbligo di valutare preliminarmente le caratteristiche della zona da mettere in sicurezza.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO UNI EN 13374:2019

I parapetti temporanei FT S.p.A. sono conformi alla normativa di riferimento UNI EN 13374 a fronte di prove di laboratorio eseguite in rispetto ai requisiti della normativa stessa. La geometria della parti fisse e mobili è stata appositamente progettata per rispettare i parametri prescritti dalla UNI EN 13374 combaciando con le varie casistiche riscontrabili in fase di installazione e utilizzo, garantendo la messa in sicurezza della zona di lavoro.

Via enzano 22 - Lentigione di Brescello,
Reggio Emilia RE - 42041 - Italy
0522 680424 - www.ftspa.it - info@ftspa.it

CONDIZIONI GENERALI DI UTILIZZO

Il sistema di protezione margine è un dispositivo di sicurezza in grado di proteggere bordi di balconi, terrazze, copertura qualsiasi altra superficie posta in quota di qualsiasi edificio. E' quindi necessario che venga utilizzato con precauzione:

- Installare ad un'altezza massima dal suolo pari a 20 m
- Verificare velocità del vento non superiore a 30 m/s (108 km/h)
- Si sconsiglia l'applicazione del sistema in caso di ghiaccio e neve
- Verificare giornalmente la solidità del sistema prima procedere al lavoro

! In seguito ad una prolungata esposizione alle intemperie controllare accuratamente la solidità delle barriere di protezione secondo le istruzioni del fornitore.

MOVIMENTAZIONE E DEPOSITO

Il personale preposto alla movimentazione del materiale deve essere adeguatamente formato e disporre delle dovute abilitazioni in rispetto ai requisiti delle normative di riferimento. E' obbligo degli operatori:

- Verificare l'adeguatezza della zona di lavoro tramite un controllo generale
- Utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuali (es. guanti, scarpe antinfortunistiche ecc...)
- Non utilizzare indumenti svolazzanti, eccessivamente larghi o ingombranti, compresi anelli e orologi

Lo stoccaggio del materiale imballato deve avvenire in zone protette da agenti atmosferici, possibilmente in ambiente asciutto privo di agenti dannosi o corrosivi. In fase di stoccaggio del materiale è necessario:

- Considerare che il materiale viene fornito in confezioni multiple, protette e imballate su pallet
- Il materiale deve essere posizionato in modo tale da evitare danneggiamenti
- Considerare che il materiale appena utilizzato depositato sarà soggetto alle dovute manutenzioni

La movimentazione del materiale deve avvenire tramite adeguati mezzi di sollevamento guidati da personale abilitato all'utilizzo. E' quindi necessario effettuare le seguenti considerazioni:

- Il materiale sollevato potrebbe effettuare movimenti bruschi e difficilmente controllabili
- I mezzi e le catene di sollevamento devono garantire la portata necessaria al sollevamento del carico in essere
- Si sconsiglia di effettuare il sollevamento in caso di forte vento
- Verificare la mancanza di sporgenze lungo le superfici prossime al sollevamento
- Provvedere allo stoccaggio e movimentazione delle assi secondo le indicazioni del fornitore

! Non provvedere alla movimentazione del materiale senza prendere visione del presente manuale, il quale deve sempre essere reso disponibile personale.

INSTALLAZIONE DEL SISTEMA

L'installazione del sistema deve essere effettuata da personale competente e addestrato ai lavori in quota. E' inoltre necessario effettuare le seguenti considerazioni:

- Affidabilità della superficie di fissaggio ad ospitare il sistema di protezione
- Verificare adeguatezza della modalità di fissaggio prevista a fronte della qualità della superficie di ancoraggio
- Confrontare le prestazioni necessarie con quanto sia in grado di supportare il sistema
- Verificare l'integrità del materiale fornito da FT
- Prevedere adeguate piattaforme di sollevamento certificate e conformi ai requisiti della normativa di riferimento
- Utilizzare DPI adeguati

SMONTAGGIO E RIUTILIZZO

Il sistema di protezione margine UNI EN 13374 è considerato come temporaneo, è quindi possibile provvedere allo smontaggio del sistema una volta ultimato il lavoro e successivo riutilizzo in cantiere differente. Lo smontaggio del sistema deve avvenire in totale sicurezza, garantendo le seguenti indicazioni:

- Prestare attenzione in fase di spostamento del carico sospeso in movimento
- Prevedere adeguate piattaforme di sollevamento certificate e conformi ai requisiti della normativa di riferimento
- Provvedere a smontare il sistema solo qualora completamente ultimate le opere oggetto di messa in sicurezza

Una volta smontato il sistema è necessario effettuare lo stoccaggio del materiale come da istruzioni riportate sul presente manuale. In caso di successivo riutilizzo è necessario verificare:

- Mancanza di rotture, anomalie, punti di shock e piegature varie dovute a urti o cadute
- Mancanza di punti di ossido in grado di compromettere l'integrità del sistema
- Provvedere alla messa fuori servizio dei componenti danneggiati non idonei alla sicurezza del personale

MANUTENZIONE

In quanto materiale volto alla sicurezza del personale in luogo di lavoro e soggetto a garanzia i componenti del sistema di protezione devono essere soggetti a manutenzione periodica prima, durante ed in seguito al loro utilizzo:

- Provvedere alla rimozione di parti incrostanti come calce, cemento o simili dalla superficie
- Mantenere libere, pulite e lubrificate le parti filettate e di movimento o scorrimento
- Mantenere sempre in buono stato i fori di inserimento e assemblaggio
- Assicurarsi costantemente del corretto funzionamento delle parti meccaniche

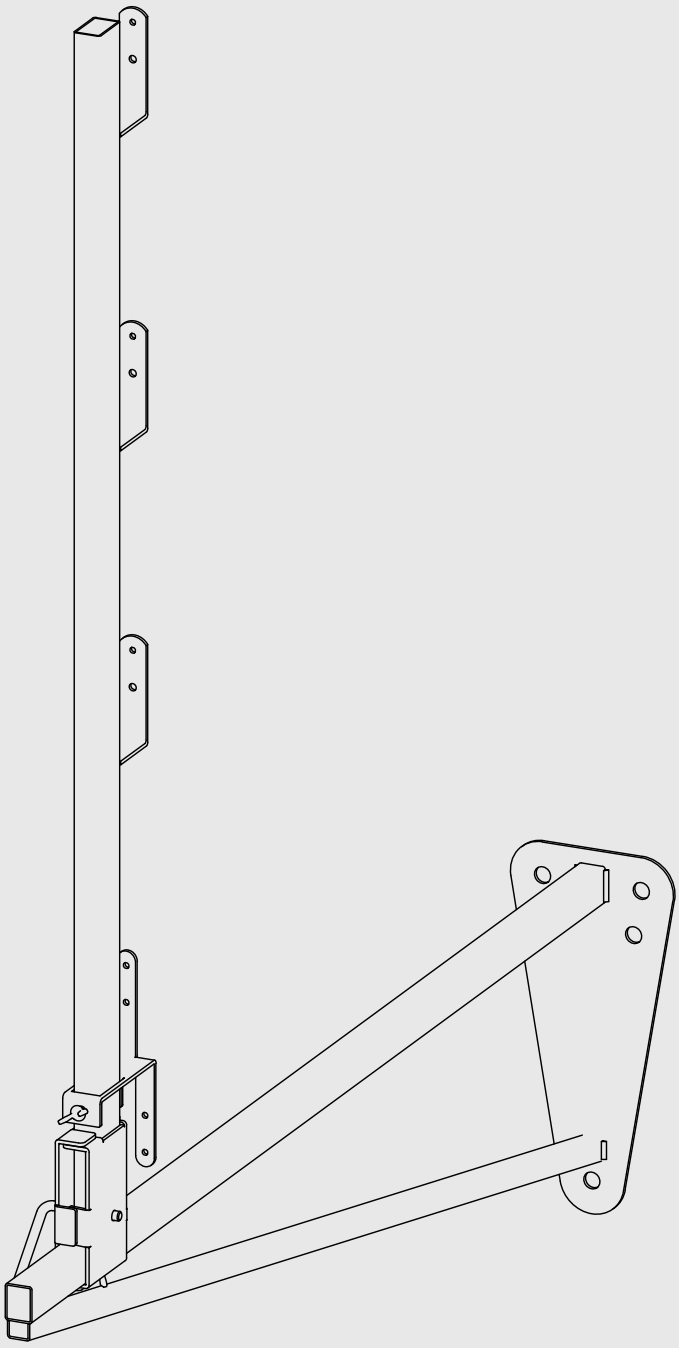
Evitare di manomettere i componenti del sistema in fase montaggio e smontaggio, qualsiasi alterazione del sistema solleva FT dalle responsabilità di eventuali incidenti.

RESPONSABILITA' E GARANZIA

Le istruzioni riportate nel presente manuale non sostituiscono ma integrano gli obblighi per il rispetto della legislazione vigente in materia di sicurezza e antinfortunistica. Con riferimento a quanto riportato nel presente libretto di istruzioni il costruttore declina qualsiasi responsabilità in caso di:

- Utilizzo del sistema non conformemente alla normativa vigente in materia di sicurezza e antinfortunistica
- Utilizzo da parte di personale non addestrato e non idoneo
- Mancata o errata osservanza delle prescrizioni riportate nel presente manuale
- Errata valutazione della superficie di fissaggio e relativo posizionamento del sistema
- Danneggiamento del materiale in qualsiasi fase di movimentazione o utilizzo
- Manomissione o modifiche non autorizzate dell'attrezzatura
- Cattiva o mancante manutenzione dell'attrezzatura
- Utilizzo improprio o differente a quanto prescritto nel presente manuale
- Realizzazione di sistema costituito in parta da attrezzatura FT e attrezzatura di diversa produzione
- Mancante verifica della qualità della merce in fase di consegna del materiale

Qualsiasi inosservanza delle regole indicate comporta un immediato decadimento di qualsiasi forma di garanzia relativa all'attrezzatura FT.



PARAPETTO CLASSE B

FT5

CODICE SUPPORTO ARTICOLO 50500

Il parapetto FT5 è un dispositivo anticaduta UNI EN 13374 di classe B. Il sistema consiste nell'assemblato tra il supporto a sbalzo cod.50500, il montante universale cod.50150 ed il collarino porta tavola cod.50209. Idoneo per, terrazzi, tetti piani e inclinati. Il fissaggio avviene a parete tramite l'apposita piastra forata con n.3 tasselli M16. Può essere utilizzato sia come parapetto semplice che come piano di calpestio. La distanza del montante è regolabile grazie all'apposito sistema progettato da FT, che permette l'utilizzo del parapetto in caso di elevate sporgenze in copertura. Il montante, a completamento del sistema, in quanto universale può essere utilizzato su più tipologie di supporti FT.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Peso complessivo - 11.4 Kg
Norme di riferimento per materiali utilizzati:

- PROFILI : EU 5785 - UNI 7810 - UNI 7811 - UNI 7812 UNI 7813
- BARRE FILETTATE : DIN 975 - UNI 5545 / 5565
- DADI : UNI 5587 - UNI 5588
- SALDATURA : EN 287/1 - EN 1320 - EN 25817
- ZINCATURA : UNI ISO 20081

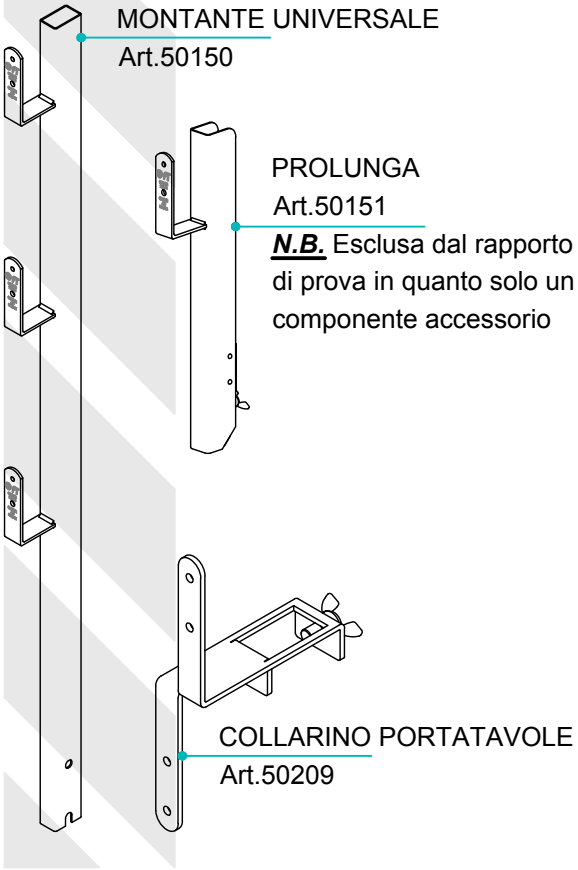
COMPONENTI DEL SISTEMA

- 50500 - SUPPORTO
- 50150 - MONTANTE UNIVERSALE
- 50209 - COLLARINO PORTATAVOLE DOPPIO

FT GARANTISCE

I rapporti di prova contenuti all'interno del presente manuale sono stati eseguiti da laboratorio autorizzato dal Ministero dei Lavori Pubblici con DM n.16386. Questo articolo è coperto da polizza assicurativa RAS n.40.286.62014

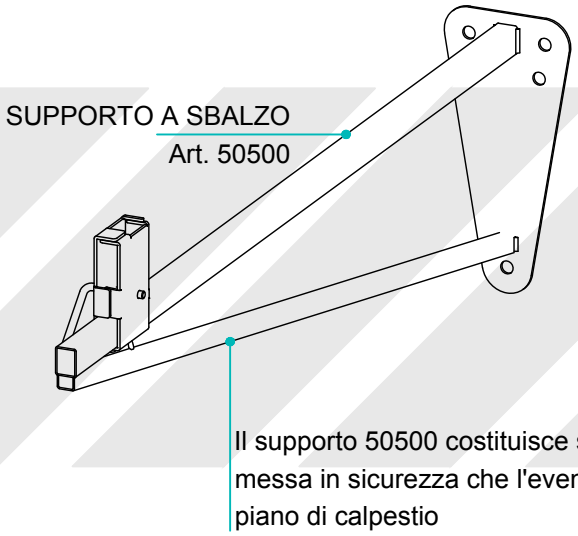
COMPONENTI E DEL SISTEMA



MONTANTE UNIVERSALE
Art.50150

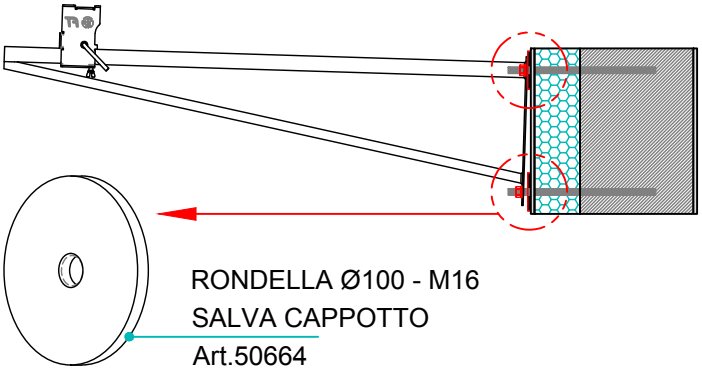
PROLUNGA
Art.50151
N.B. Esclusa dal rapporto di prova in quanto solo un componente accessorio

COLLARINO PORTATAVOLE
Art.50209

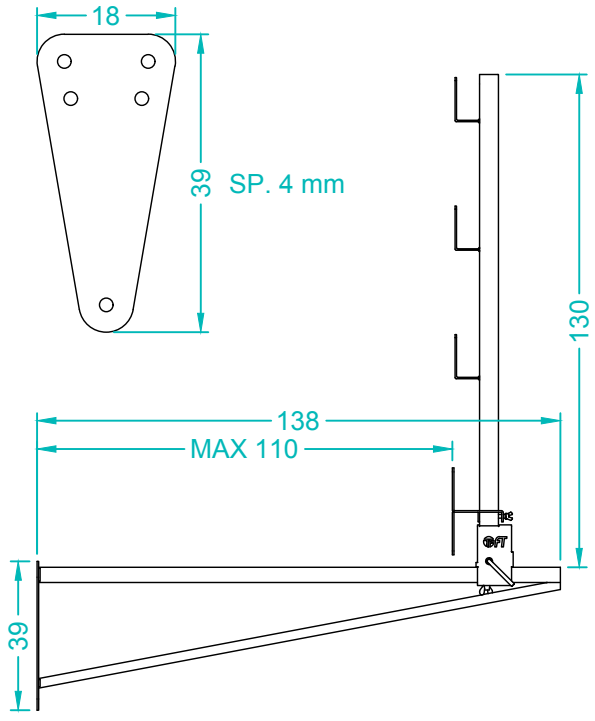


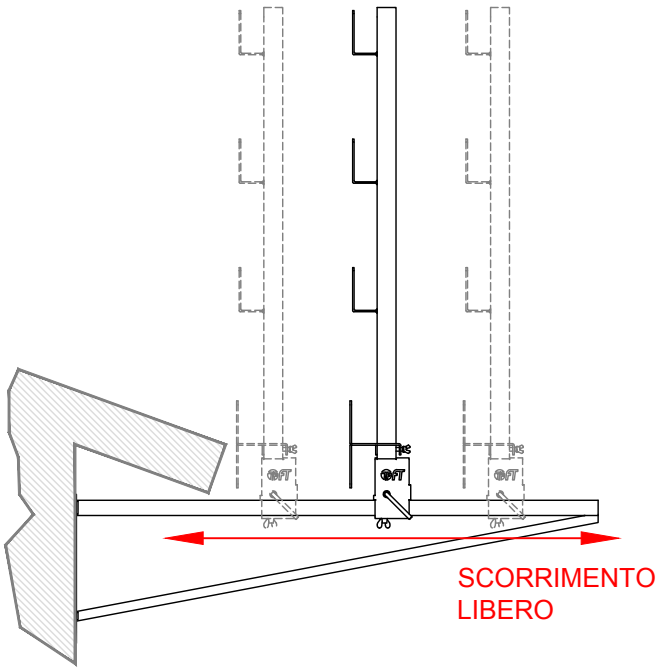
SUPPORTO A SBALZO
Art. 50500

Il supporto 50500 costituisce sia la messa in sicurezza che l'eventuale piano di calpestio

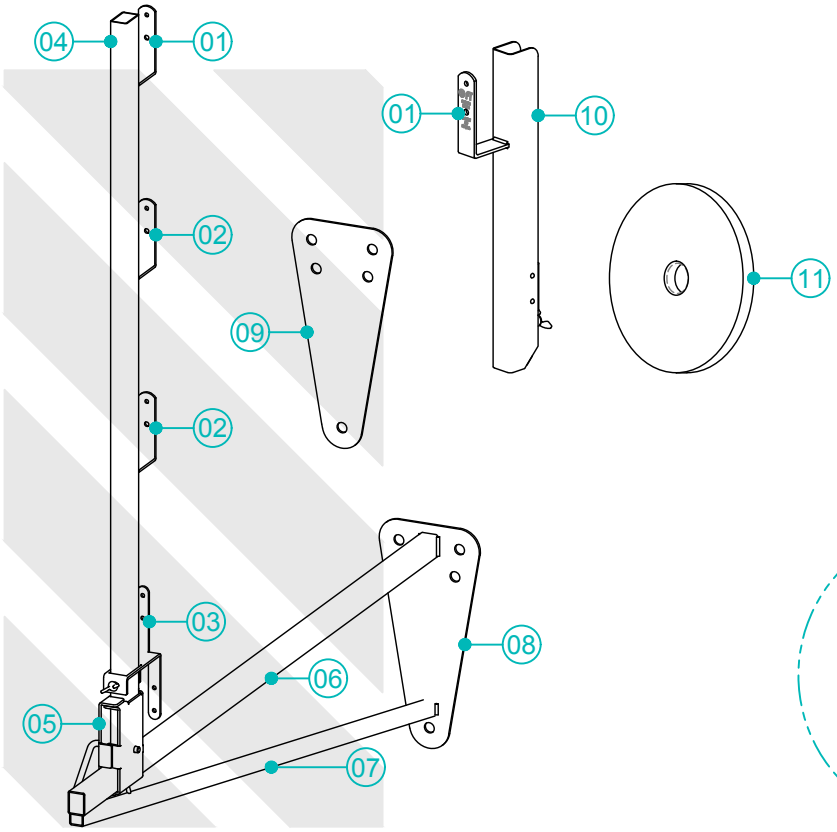


RONDELLA Ø100 - M16
SALVA CAPPOTTO
Art.50664

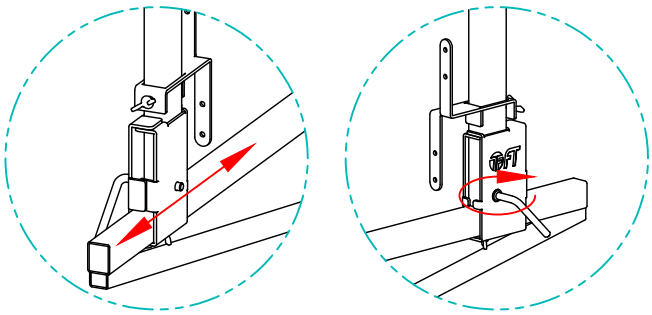




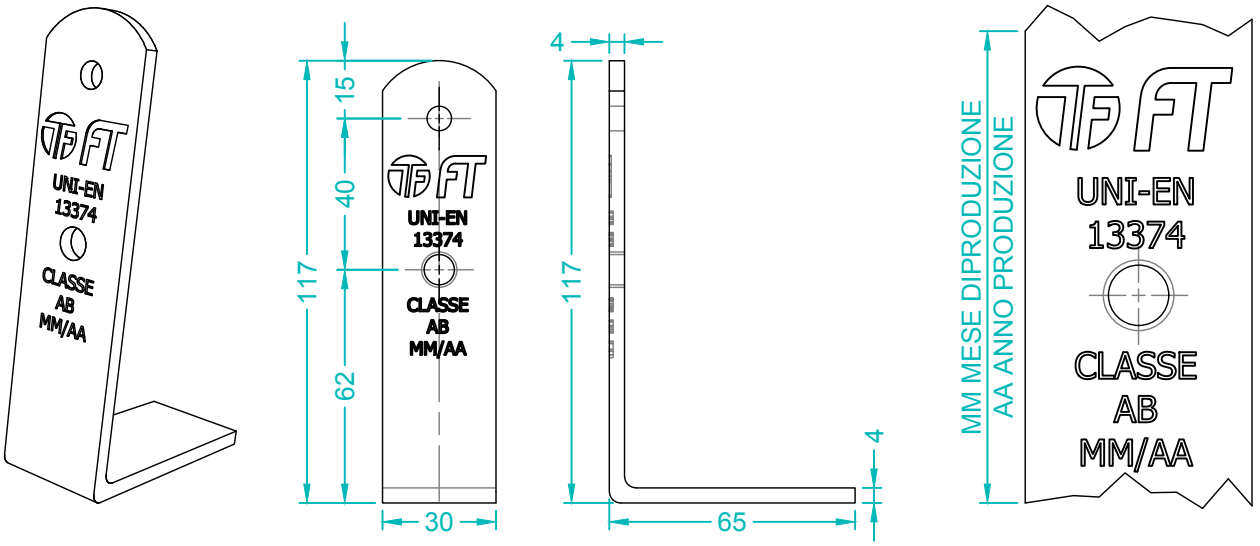
COMPONENTI E DEL SISTEMA



01 Staffa portatavole superiore
02 Staffa portatavole intermedia
03 Doppio collarino porta tavola
04 Tubolare anticaduta
05 Cursore scorrevole per regolazione
06 Tubolare di supporto orizzontale
07 Saetta di rinforzo
08 Piastra di ffissaggio
09 Contropiastra accessoria
10 Prolunga accessoria
11 Rondella salvacappotto



IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO



Le staffe portatavole presenti sul montante anticaduta riportano marchiatura identificativa del produttore FT a tutela di falsificazioni o riproduzioni. Tale marcatura contiene Logo FT, riferimento normativo UNI EN 13374, indicazione della classe A o A/B e data di produzione.

DESCRIZIONE DEI COMPONENTI

01 ***STAFFA PORTATAVOLE SUPERIORE*** - La staffa portatavole superiore consiste in un componente a "L" saldato sul fronte del tubolare anticaduta. La sua funzione è quella di sostenere la barriera anticaduta superiore come stabilito dalla norma UNI EN 13374. La staffa portatavole è dotata di n.2 fori per il bloccaggio della barriera in legno tramite chiodi oppure di un foro filettato M8.

02 ***STAFFA PORTATAVOLE INTERMEDIA*** - La staffa portatavole intermedia consiste in un componente a "L" saldato sul fronte del tubolare anticaduta. La sua funzione è quella di sostenere la barriera anticaduta intermedia come stabilito dalla norma UNI EN 13374. La staffa portatavole è dotata di un foro per il bloccaggio della barriera in legno tramite chiodo oppure di un foro filettato M8.

03 ***DOPPIO COLLARINO PORTATAVOLE*** - Il doppio collarino portatavole consiste in una staffa piegata a "L" dotata di scasso per l'inserimento dell'estremità inferiore del montante. Il suo bloccaggio avviene tramite l'apposito galletto posto sul lato posteriore. La sua funzione è quella di permettere la predisposizione delle assi fermapiede quando necessarie.

04 ***TUBOLARE ANTICADUTA*** - Il tubolare anticaduta costituisce l'elemento principale del montante universale. Tale elemento funge da struttura anticaduta, tramite l'assemblaggio con le apposite barriere il legno UNI EN 338. Il montante universale completa il sistema FT4, ma in quanto universale può essere assemblato su altri supporti FT.

05 ***CURSORE SCORREVOLE PER REGOLAZIONE*** - Il cursore scorrevole funge da regolatore per il posizionamento del morsetto. Scorre lungo il supporto orizzontale, è costituito da due metà in grado di incastrarsi tra loro. Il suo bloccaggio avviene tramite la maniglia di chiusura, che ruotata in senso orario stringe assieme il montante e il supporto.

06 ***TUBOLARE DI SUPPORTO ORIZZONTALE*** - Il tubolare di supporto orizzontale costituisce l'appoggio principale del parapetto. Sorregge cursore di regolazione e montante, permettendo il libero scorrimento. Il supporto costituisce inoltre l'appoggio per l'eventuale piano di calpestio, realizzato tramite apposite pedane certificate.

07 ***SAETTA DI RINFORZO*** - La saetta di rinforzo costituisce il componente portante principale della struttura. Il suo posizionamento obliquo fornisce resistenza al sistema, rendendolo idoneo al calpestio e resistente alle sollecitazioni.

08 ***PIASTRA DI FISSAGGIO*** - La piastra di fissaggio funge da supporto per il fissaggio a parete. I fori d.18 mm sono predisposti per il fissaggio tramite n.3 tasselli M16.

09 ***CONTRAPIASTRA ACCESSORIA*** - La contropiastra accessoria consiste in un supporto avente la stessa geometria della piastra per fissaggio. Viene utilizzata per fissare il sistema in caso di scarse garanzie strutturali della parete di fissaggio.

10 ***PROLUNG ACCESSORIA*** - La prolunga accessoria consiste in un componente accessorio in grado di allungare l'altezza del montante di 37.5 cm. Tale componente è escluso dalla rapporto di prova riportato nel presente manuale.

11 ***RONDELLA SALVACAPPOTTO*** - La rondella salvacappotto consiste in un rondellone di spessore 8 mm, Ø100 mm con foro centrale filettato per barra M16. Lo scopo è quello di impedire che il parapetto vada a danneggiare la superficie dell'eventuale cappotto, spalmando il carico su una maggior superficie.

BARRIERE IN LEGNO

Normalmente le barriere sono realizzate con assi di legno le quali dovranno corrispondere ai requisiti della normativa di riferimento UNI EN 388 classe C16, aventi sezione almeno 150x25 mm. In ogni caso la sporgenza della barriera dovrà essere pari ad almeno 20 cm dal filo esterno del montante.

! Il presente manuale tratta esclusivamente il parapetto provvisorio, citando le barriere solo come riferimento normativo di completamento. Qualsiasi dinamica riguardante le barriere andrà discussa con relativo fornitore

INSTALLAZIONE DEL SISTEMA FT5

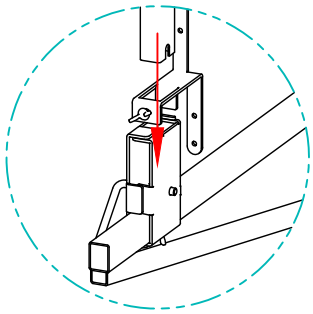
Il sistema di protezione margine UNI EN 13374 è un dispositivo di protezione collettiva adibito a zone di lavoro, la relativa installazione deve quindi essere effettuata da personale addestrato e competente.Prima di procedere con il montaggio del sistema è necessario provvedere alle seguenti verifiche:

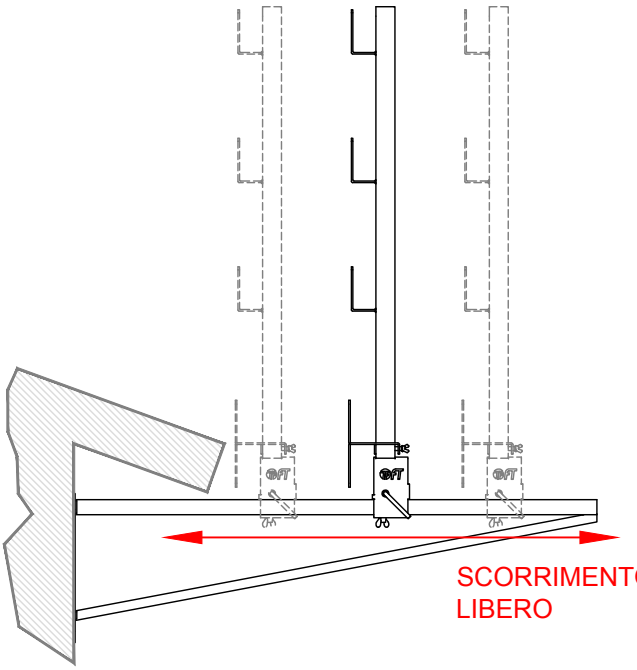
- Seguire attentamente le indicazioni riportate a pag.03 e pag.04
- Verificare che siano rispettati i parametri geometrici richiesti dalla normativa
- Verificare che i componenti oggetti dell'installazione siano in buono stato
- Verificare la qualità della superficie alla quale ancorare il sistema
- Verificare che le eventuali attrezzature di sollevamento utilizzate siano idonee, certificate e in buono stato
- Avvalersi di idonei sistemi anticaduta quali cordini, imbragature e simili.
- Garantire la propria sicurezza e quella degli altri verificando il buono stato della zona di lavoro

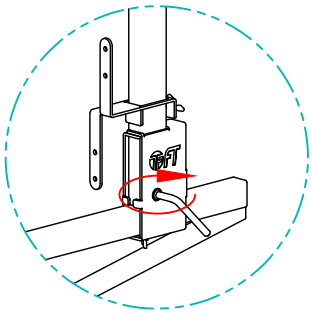
Eseguite le dovute verifiche preliminare precedentemente elencate occorre verificare che lo scorrimento del cursore di avvenga i in modo continuo senza attriti o impedimenti. Successivamente procedere tramite i seguenti passaggi:

- Tracciare il posizionamento dei parapetti considerando un interasse massimo pari a 200 cm in caso di semplice utilizzo anticaduta, considerare interasse ridotto a 115 cm qualora utilizzato come piano di calpestio
- Creare n.3 fori per il fissaggio tramite tasselli M16, quindi predisporre il montaggio inserendo i tasselli
- Inserire la piastra di fissaggio nei 3 tasselli sporgenti, quindi avvitare il dato esercitando una forza di 10 N/m
- Assicurarsi dell'apertura della manovella del cursore di regolazione e posizionare quest'ultimo dove desiderato lungo il tubolare orizzontale
- Inserire il montante nella predisposizione del cursore di regolazione, quindi stringere con forza sia la manovella di chiusura che il galletto sottostante
- Procedere posizionando le barriere sulle apposite staffe di supporto verificando che la distanza netta tra esse non superi i 25 cm
- Fissare le barriere alle staffe del montante universale

Interasse massimo 200 cm in caso di utilizzo come semplice parapetto
Interasse massimo 115 cm in caso di utilizzo come piano di calpestio



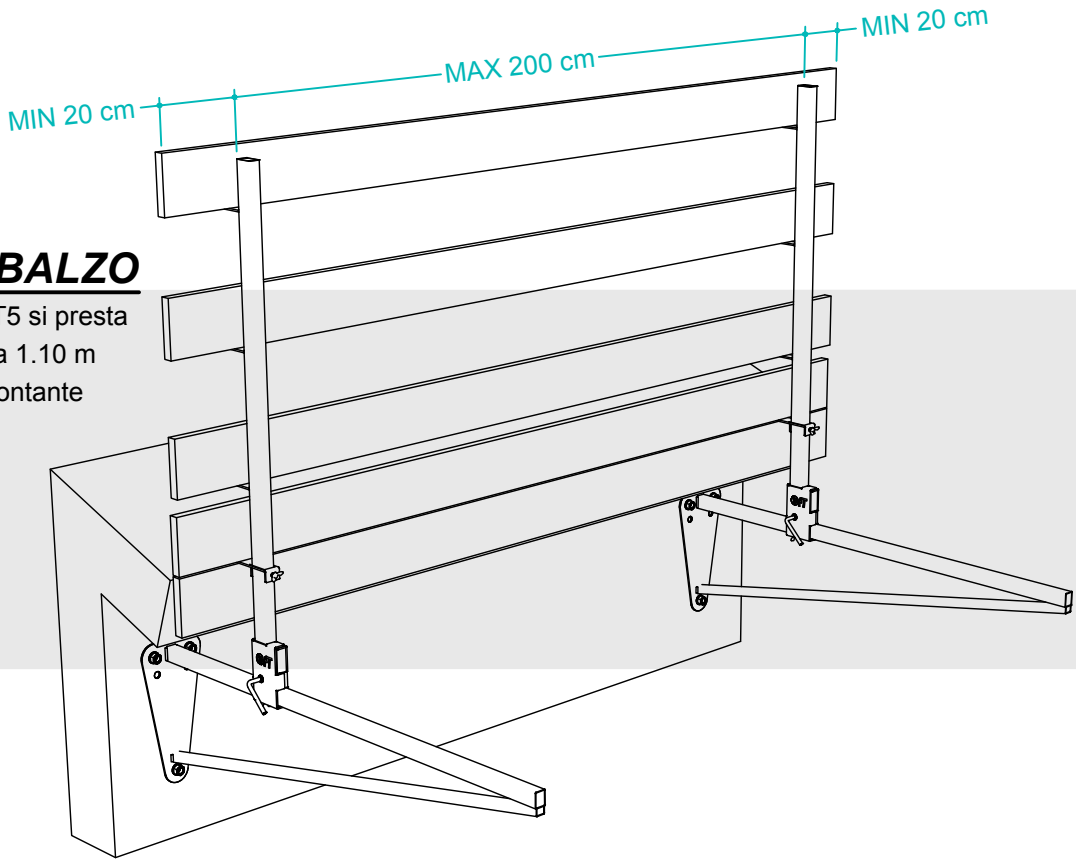


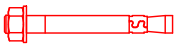


ESEMPI DI APPLICAZIONE

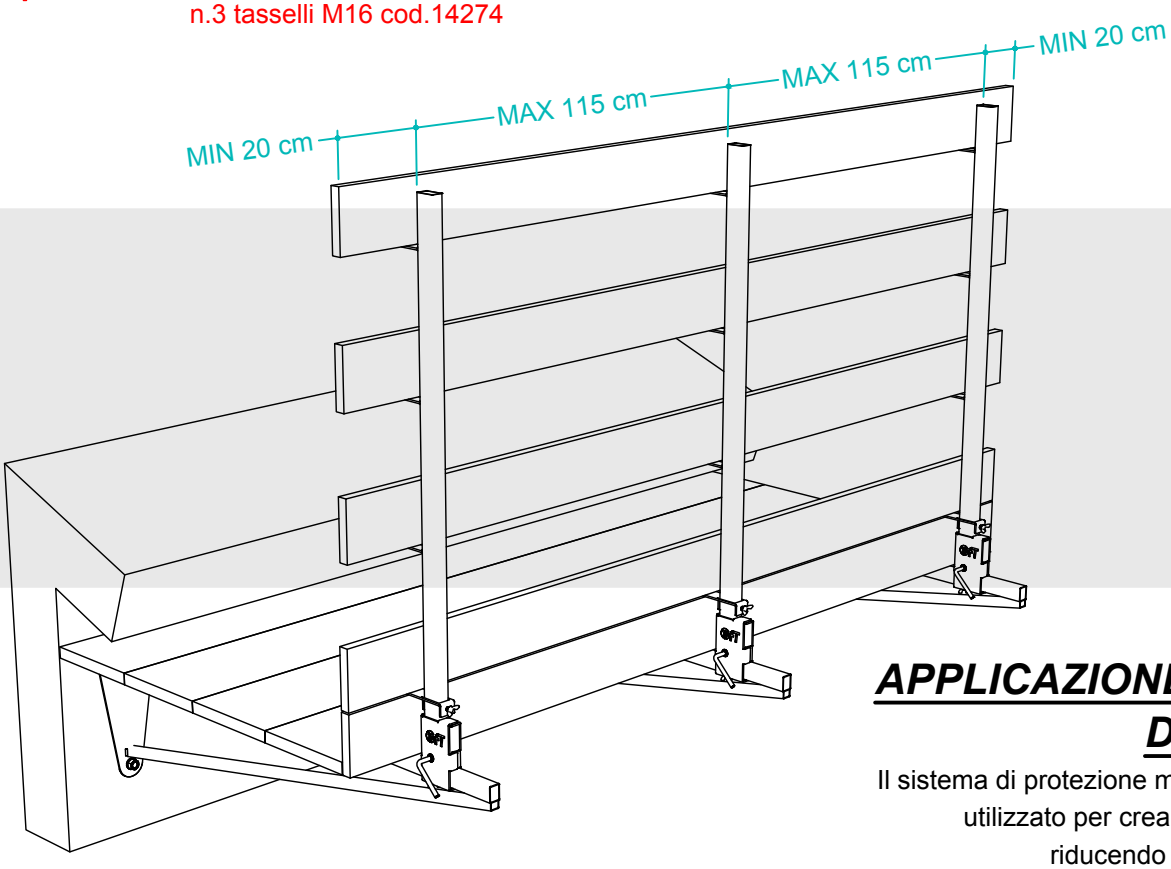
APPLICAZIONE A SBALZO

Il sistema di protezione margine FT5 si presta al superamento di sporgenze fino a 1.10 m regolando il posizionamento del montante





N.B.
Fissaggio tramite
n.3 tasselli M16 cod.14274



APPLICAZIONE CON PIANO DI CALPESTIO

Il sistema di protezione margine FT5 può essere utilizzato per creare un piano di calpestio riducendo l'interasse dei montanti

FT5 - RELAZIONE DI PROVA IN CLASSE A SU SINGOLO MONTANTE

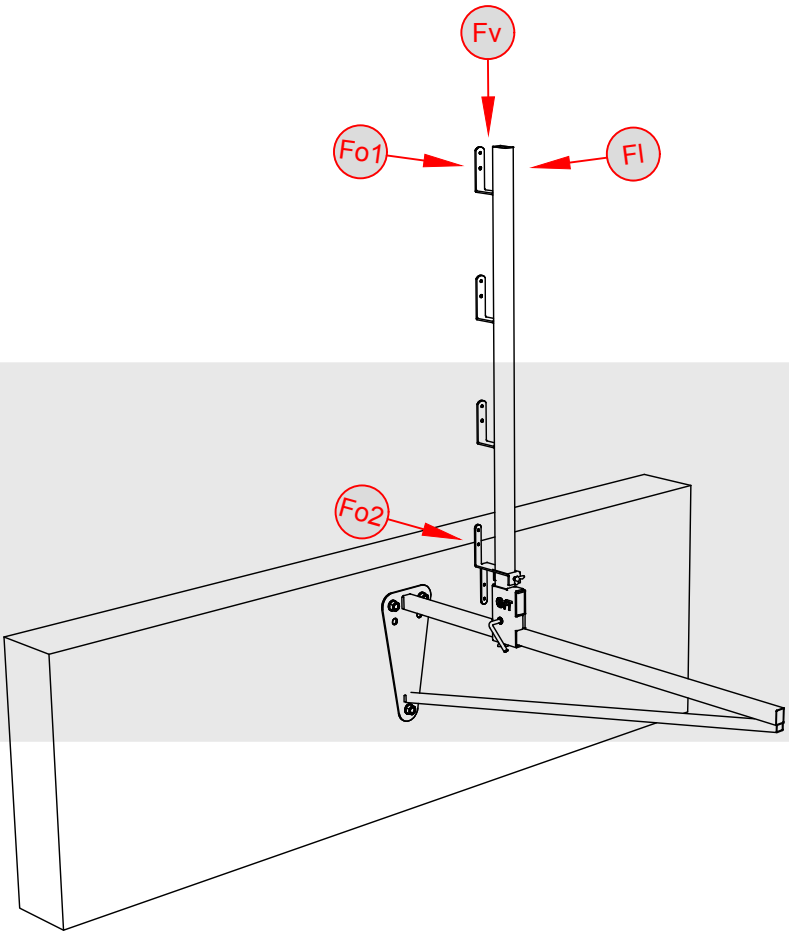
Il montante viene caricato con 10 incrementi regolari fino al massimo carico di prova Fmax = 1.5 (coefficiente per carichi permanenti e carichi variabili) x 1.1 (coefficiente per materiali duttili e metallici) x 0.3 kN mantenendo il carico per 1 minuto.

ESECUZIONE DELLA PROVA

PROVA STATICA - Carichi imposti sul singolo montante, 1 daN ~ 1 Kg

La prova di carico è stata eseguita tramite l'installazione di n.1 montante su lastra di calcestruzzo di spessore pari a 20 cm con coppia di serraggio su montante pari a 10 N/m.

Fo1 - Forza orizzontale 1
Fo2 - Forza orizzontale 2
Fv - Forza verticale
Fl - Forza laterale



FT5 - RELAZIONE DI PROVA IN CLASSE A SU SISTEMA

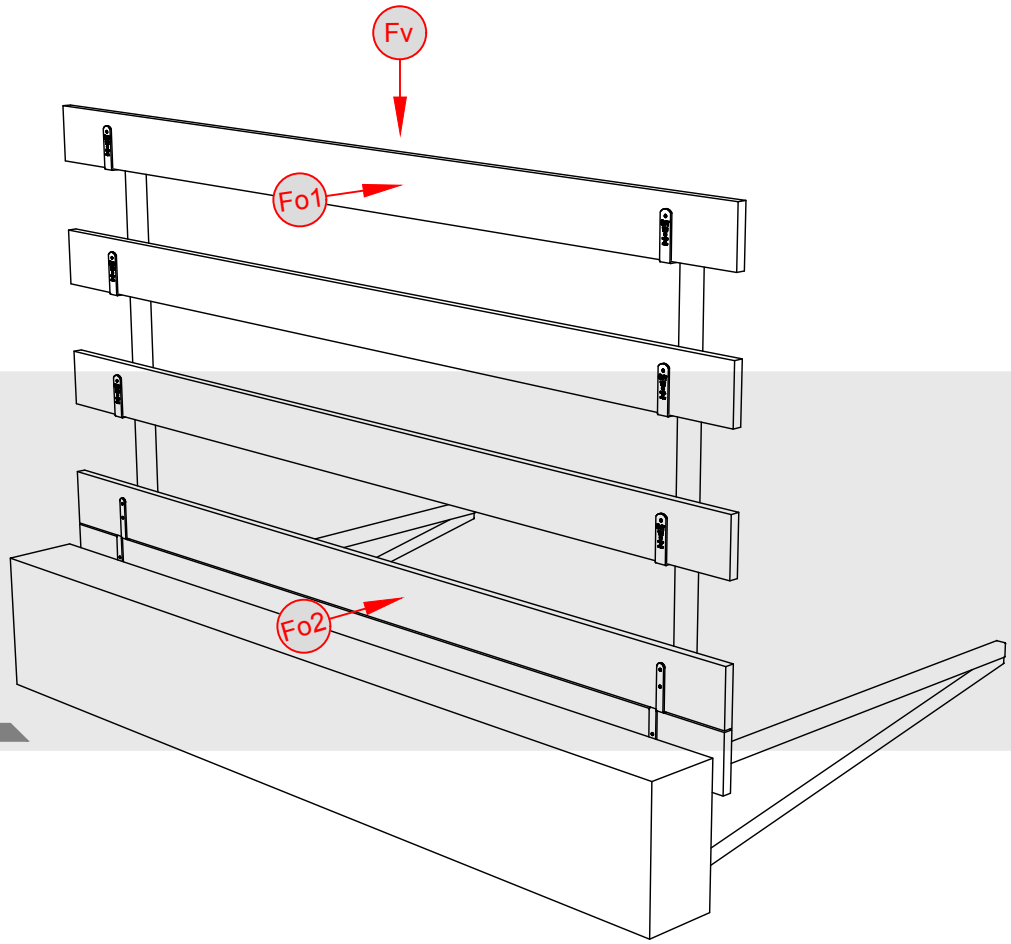
Il montante viene caricato con 10 incrementi regolari fino al massimo carico di prova Fmax = 1.5 (coefficiente per carichi permanenti e carichi variabili) x 1.1 (coefficiente per materiali duttili e metallici) x 0.3 kN mantenendo il carico per 1 minuto.

ESECUZIONE DELLA PROVA

PROVA STATICA - Carichi imposti sul sistema, 1 daN ~ 1 Kg

La prova di carico è stata eseguita tramite l'installazione di n.1 montante su lastra di calcestruzzo di spessore pari a 20 cm con coppia di serraggio su montante pari a 10 N/m.

Fo1 - Forza orizzontale 1
Fo2 - Forza orizzontale 2
Fv - Forza verticale



FT5 - RELAZIONE DI PROVA IN CLASSE B SU SISTEMA

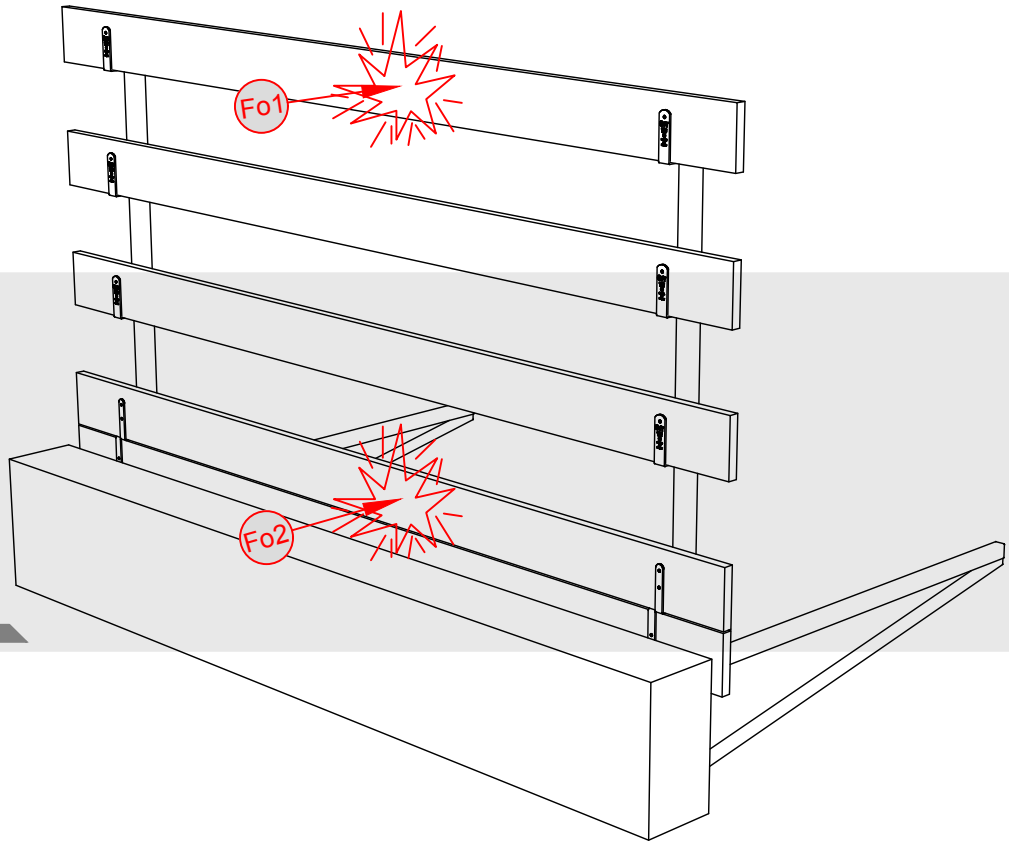
Il sistema viene sottoposto ad un impatto provocato da un corpo morbido costituito da una sacca avente peso pari a circa 100 Kg sprigionando un'energia pari a 500 e 1100 J.

ESECUZIONE DELLA PROVA

La prova di carico è stata eseguita tramite l'installazione di n.2 montanti su lastra di calcestruzzo di spessore pari a 20 cm con coppia di serraggio su montante pari a 10 N/m.

PROVA DINAMICA - Carichi imposti sul sistemaì

Fo1 - Impatto orizzontale 1
Fo2 - Impatto orizzontale 2



FT5 - RELAZIONE DI PROVA SU PIANO DI CALPESTIO

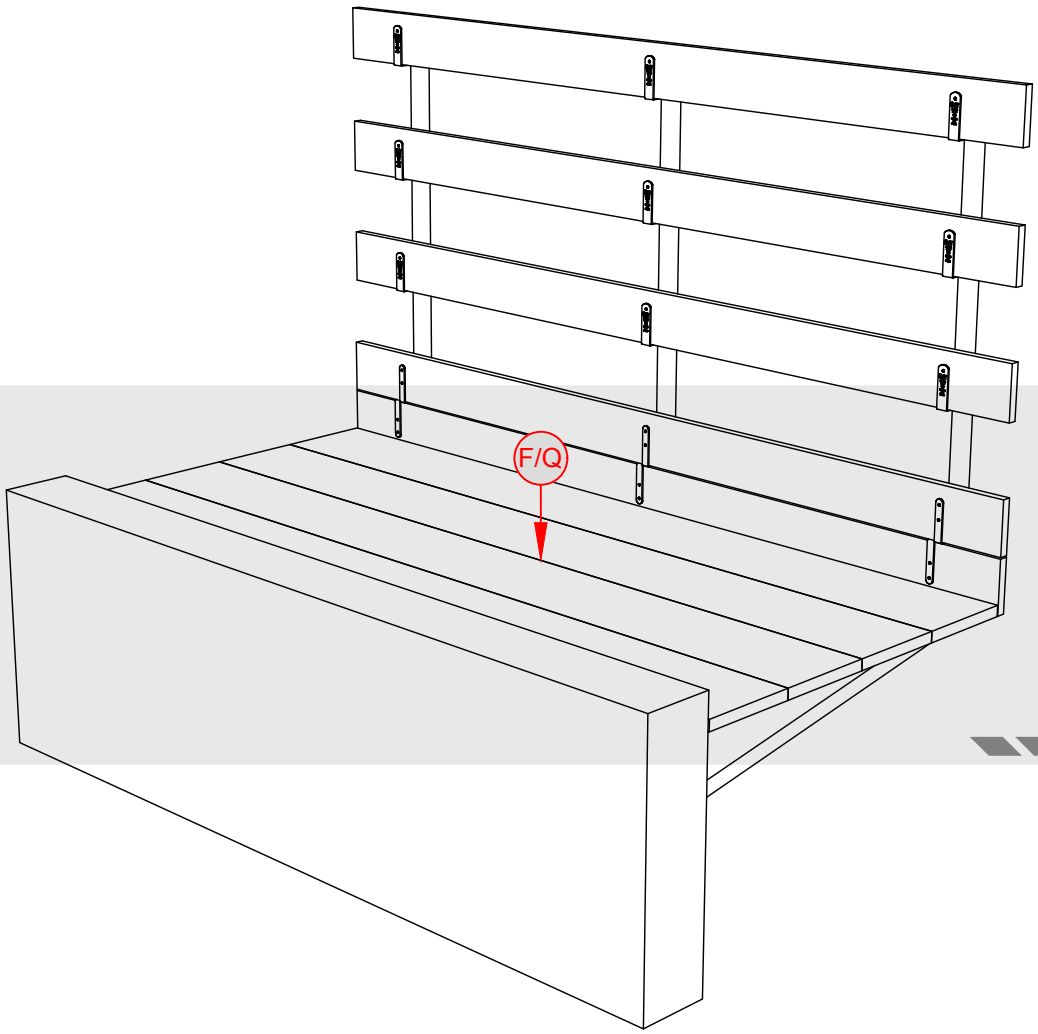
Il sistema viene completato con un piano di calpestio costituito da tavole di abete aventi sezione 210x33 mm gradualmente caricate secondo quando previsto dalla UNI EN 12811 - 1 del 2004 parte 6

ESECUZIONE DELLA PROVA

La prova di carico è stata eseguita tramite l'installazione di n.2 montanti su lastra di calcestruzzo di spessore pari a 20 cm con coppia di serraggio su montante pari a 10 N/m.

PROVA SU PIANO DI CALPESTIO - Carichi imposti sul sistema, 1 daN ~ 1 Kg

F1 - Carico concentrato su area 200x200 mm
F2 - Carico concentrato su area 500x500 mm
Q1 - Carico uniformemente distribuito
Q2 - Carico distribuito su area parziale



FT5 - RIASSUNTO DELLE PROVE DI CARICO STATICHE CLASSE A

N. PROVA	TIPOLOGIA DI PROVA	FORZA ORIZZONT. 1	FORZA ORIZZONT. 2	FORZA VERTICALE	FORZA LATERALE
1950 - 1955T/P del 12/11/2013	CONDIZIONI DI CARICO UNI EN 13374	50 daN	50 daN	125 daN	20 daN
1950 - 1955T/P del 12/11/2013	CARICO ULTIMO SENZA ROTTURE	80 daN	100 daN	125 daN	20 daN
1956 - 1950T/P del 12/11/2013	CONDIZIONI DI CARICO UNI EN 13374	50 daN	50 daN	125 daN	//
1956 - 1950T/P del 12/11/2013	CARICO ULTIMO SENZA ROTTURE	100 daN	100 daN	125 daN	//

FT5 - RIASSUNTO DELLE PROVE DI CARICO DINAMICHE CLASSE B

N. PROVA	TIPOLOGIA DI PROVA	FORZA ORIZZONT. 1	FORZA ORIZZONT. 2	FORZA VERTICALE	FORZA LATERALE
1961 - 1962T/P del 12/11/2013	ENERGIA SPRIGIONATA DA IMPATTO	500 J	1100 J	//	//

FT5 - RIASSUNTO DELLE PROVE DI CARICO SU PIANO DI CALPESTIO

N. PROVA	TIPOLOGIA DI PROVA	CARICO
1970 - 1973T/P del 12/11/2013	CARICO CONCENTRATO 200x200 mm	F1 100 daN
1970 - 1973T/P del 12/11/2013	CARICO DISTRIBUITO	Q1 600 daN/Mq
1970 - 1973T/P del 12/11/2013	CARICO SU AREA PARZIALE	Q1 1000 daN/Mq
1970 - 1973T/P del 12/11/2013	CARICO CONCENTRATO 500x500 mm	F2 150 daN

FT DICHIARA

Il parapetto temporaneo FT5 è conforme ai requisiti di cui la Normativa UNI EN 13374 secondo il presente rapporto di prova

